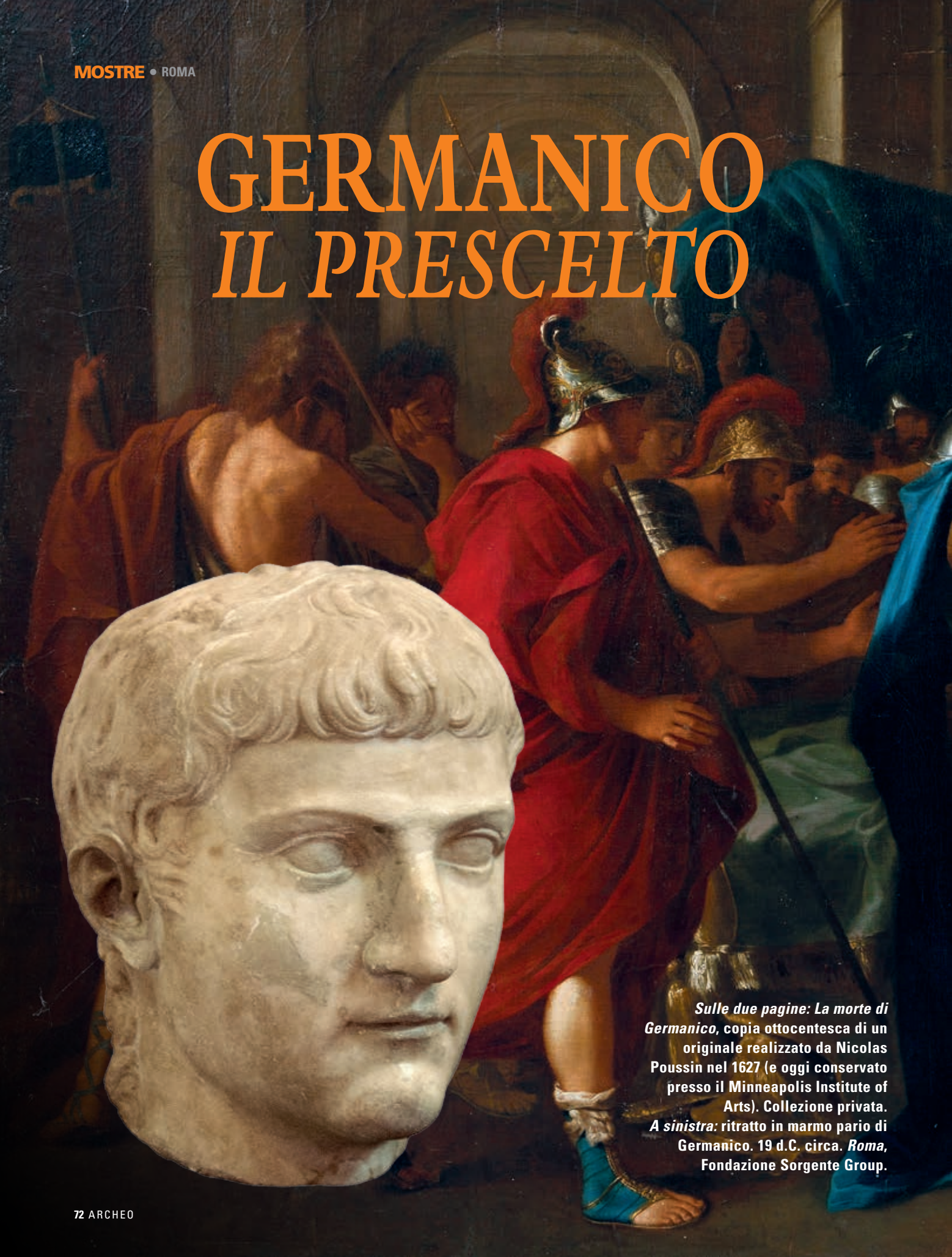
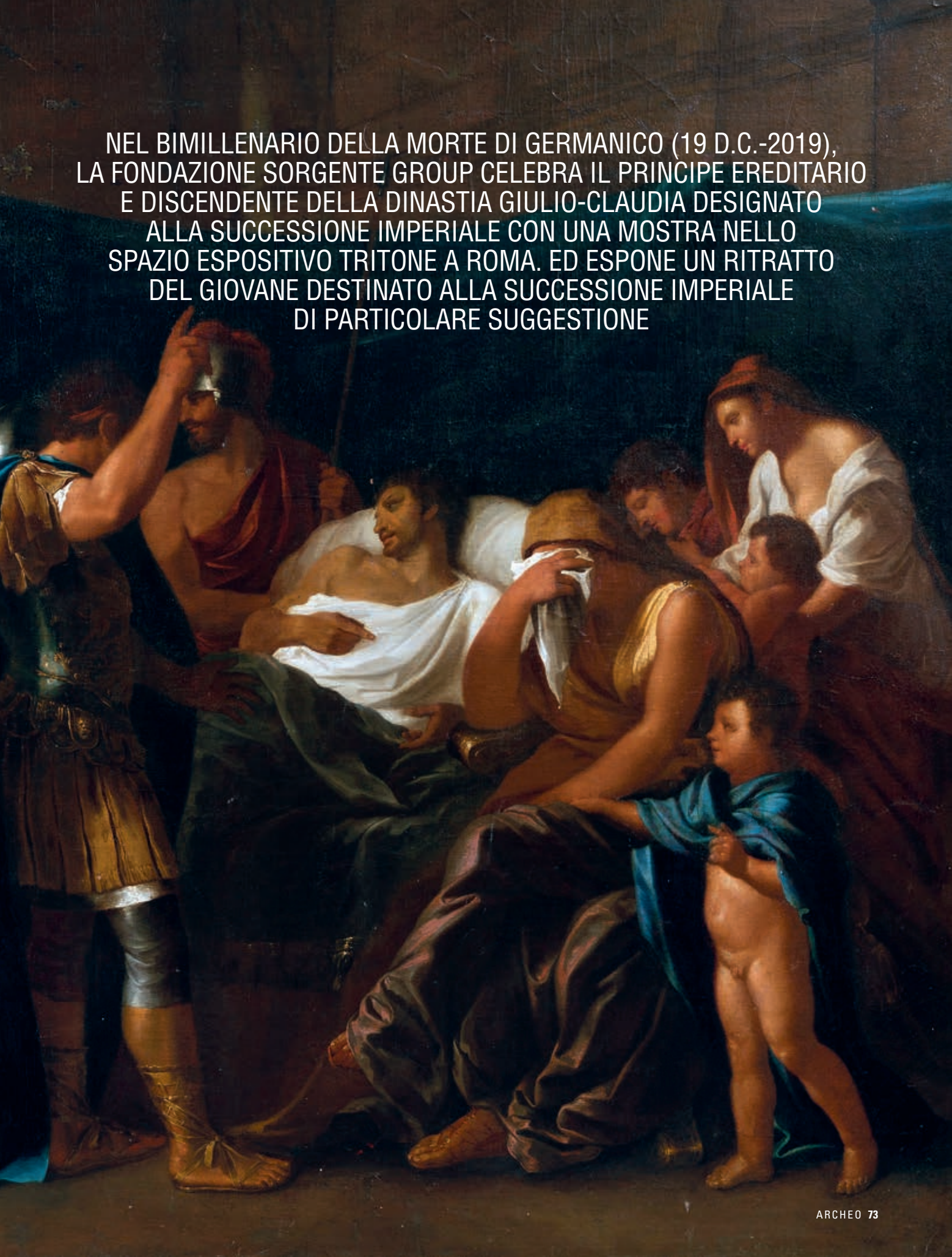
GERMANICO *IL PRESCELTO*



***Sulle due pagine: La morte di Germanico*, copia ottocentesca di un originale realizzato da Nicolas Poussin nel 1627 (e oggi conservato presso il Minneapolis Institute of Arts). Collezione privata. *A sinistra:* ritratto in marmo pario di Germanico. 19 d.C. circa. *Roma*, Fondazione Sorgente Group.**

NEL BIMILLENARIO DELLA MORTE DI GERMANICO (19 D.C.-2019), LA FONDAZIONE SORGENTE GROUP CELEBRA IL PRINCIPE EREDITARIO E DISCENDENTE DELLA DINASTIA GIULIO-CLAUDIA DESIGNATO ALLA SUCCESSIONE IMPERIALE CON UNA MOSTRA NELLO SPAZIO ESPOSITIVO TRITONE A ROMA. ED ESPONE UN RITRATTO DEL GIOVANE DESTINATO ALLA SUCCESSIONE IMPERIALE DI PARTICOLARE SUGGESTIONE

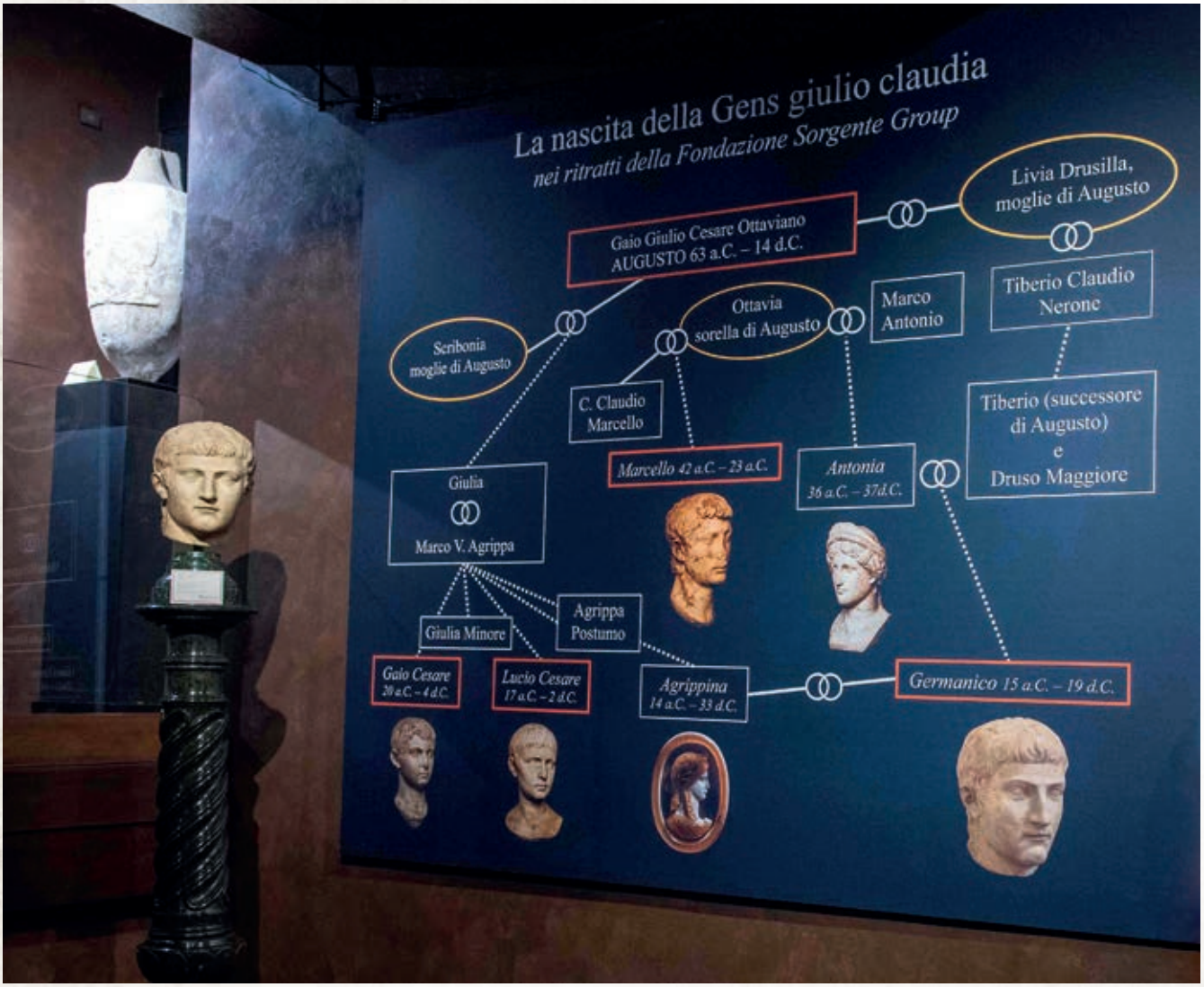


Se non fosse morto prematuramente – aveva 34 anni – Germanico sarebbe diventato *princeps* della dinastia giulio-claudia perché figlio di Antonia Minore (figlia di Ottavia, sorella di Augusto) della *gens Iulia* e di Druso Maggiore (figlio di Livia, moglie di Augusto, e di Tiberio Claudio Nerone) della *gens Claudia*. E Augusto avrebbe concretizzato il suo sogno di unire le due famiglie piú prestigiose di Roma, dando successione a un giovane che era riuscito anche a riscuotere grande successo tra le truppe e nel cuore del popolo romano. Nato ad Anzio nel 15 a.C., venne chiamato «Germanico» in seguito ai successi del padre, comandante in Germania tra il 12 e il 9 a.C.

LA LINEA DINASTICA

Per volere di Augusto, nel 4 d.C. venne adottato da Tiberio, e designato alla successione imperiale con il nome di Giulio Cesare Germanico: veniva cosí preparata la linea dinastica al potere che avrebbe portato alla genealogia giulio-claudia. Nel 4 d.C. Germanico sposò Agrippina Maggiore, figlia di Giulia e Agrippa, quindi, nipote dello stesso imperatore Augusto, rafforzando cosí la linea dinastica. Da questa unione nacquero nove figli tra cui il futuro imperatore, «Caligola» e Agrippina Minore, che sarà madre di Nerone.
Germanico partecipò e poi condusse importanti spedizioni militari in Germania dal 10 al 16 d.C. Negli *Annales* Tacito, parlando dell'imperatore Tiberio, ricorda Germanico che nel 14 d.C. sedando le rivolte militari in Germania e poi in Pannonia, avrebbe suscitato astio e gelosia nel principe. Alla morte di Augusto, Tiberio convin-

Un particolare dell'allestimento della mostra dedicata a Germanico, che, per volere di Augusto, fu adottato nel 4 d.C. da Tiberio e designato alla successione imperiale. Un progetto che non poté compiersi a causa della sua morte prematura.



Il Gran Cammeo di Francia, la piú grande fra le sardoniche antiche, lavorata a ben cinque strati con raffigurazioni di personaggi imperiali romani. Età augustea. *Parigi*, Bibliothèque nationale de France, Cabinet des Medailles. La decorazione si articola in tre registri: nel superiore si riconosce Augusto, al centro, con il capo velato e cinto da una corona, attorniato da Germanico, che cavalca Pegaso, e da Druso il Giovane; nel registro mediano si vedono invece Tiberio, in trono, con la madre Livia, che presiede una cerimonia solenne e davanti al quale, in armi, sta Nerone Cesare, primogenito di Germanico, mentre alle spalle dell'imperatore se ne riconosce il secondogenito, Druso Cesare; il registro inferiore è un'allegoria del mondo dei vinti, impersonati da prigionieri parti e germanici.

Un'altra immagine del ritratto in marmo pario di Germanico. 19 d.C. circa. *Roma*, Fondazione Sorgente Group. *Nella pagina accanto, a sinistra:* ritratto in terracotta di Agrippa Postumo, dall'originale greco in marmo pario (inizi del I sec. d.C.) conservato presso i Musei Capitolini. *Roma*, Fondazione Sorgente Group. *Nella pagina accanto, a destra:* ritratto in marmo pario di Marcello, figlio di Ottavia e nipote prediletto di Augusto. 25-20 a.C. *Roma*, Fondazione Sorgente Group.

UNO SGUARDO FERMO E FIERO

Il ritratto di Giulio Cesare Germanico della collezione della Fondazione Sorgente Group (*foto alla pagina accanto*) presenta alcune parti integrate di restauro: la parte superiore della calotta con la frangia e la tempia destra, la parte della tempia sinistra (escluso il sopracciglio) e la punta del mento e il naso. Esso conserva comunque le caratteristiche fisiognomiche identificabili con il volto di Germanico: la forma degli occhi dal taglio a mandorla allungato con palpebre sottili, l'impianto largo della fronte, il mento tondeggiante e in particolare le labbra sottili e corte serrate con le fossette laterali. Il volto del principe, che originariamente doveva essere volto a destra, si mostra così come un giovane dalla decisa volontà, lo sguardo fermo e fiero del ruolo che avrebbe ricoperto e le labbra sono serrate nel momento di concentrazione.

se il Senato a concedere al giovane Germanico l'*imperium proconsulare*, che gli avrebbe dato grande autonomia decisionale rispetto a Tiberio stesso sull'impostazione della guerra in Germania. Germanico si dimostrò all'altezza dell'importante compito, poiché non solo sedò la rivolta delle legioni in Pannonia e lungo il confine germanico, concedendo concessioni ai militari, che poi Tiberio attuò, ma riuscí a ottenere una serie di vittorie, pacificando la regione a ovest del Reno: l'obiettivo era vendicare Varo e frenare ogni volontà espansionistica dei Germani.

Durante il comando delle legioni del Reno dal 14 al 16 d.C., Germanico riscattò l'onore di Roma, riuscendo a recuperare due delle tre

La nascita della Gens giulio

LA MOSTRA

Il ritratto di Germanico è esposto fino al 28 febbraio 2020, grazie a un allestimento curato da Paola Mainetti, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, supportata da Valentina Nicolucci, curatrice per l'Archeologia. Pannelli esplicativi, la proiezione di un filmato multimediale e le copie dei ritratti imperiali della collezione Fondazione Sorgente Group illustrano la nobile discendenza e la storia del giovane principe.

«La passione per l'archeologia classica – ha dichiarato Valter Mainetti, Presidente della Fondazione Sorgente Group – ci ha spinto nel corso degli anni a raccogliere una significativa Collezione di ritratti imperiali della dinastia giulio-claudia che promuoviamo con convinzione, consentendone la fruizione al grande pubblico attraverso prestiti a istituzioni museali, nazionali e internazionali».

Sulle due pagine: **un'altra immagine dell'allestimento della mostra.** ***In basso, a sinistra:*** **ritratto di Lucio Cesare, replica in gesso dell'originale in marmo pario (fine del I sec. a.C.).** ***Roma,*** **Fondazione Sorgente Group.** ***In basso, a sinistra:*** **ritratto di Gaio Cesare, replica in gesso dell'originale in marmo pario (fine del I sec. a.C.).** ***Roma,*** **Fondazione Sorgente Group.**

insegne delle legioni di Varo, massacrate dai Germani, guidati da Arminio, che aveva tradito la romanità acquisita, durante la battaglia di Teutoburgo nel 9 d.C. Nonostante le vittorie riportate, Germanico fu richiamato da Tiberio in patria nel 16 d.C. ponendo fine alle mire espansionistiche romane al di là del Reno, cosí come aveva indicato Augusto.

SOSPETTI E DOLORE

Nel 18 d.C., Tiberio inviò in Oriente il figlio adottivo, Germanico, a cui fu concesso l'*imperium proconsulare maius* su tutte le province orientali per il controllo della Cappadocia, Commagene e Cilicia, affiancandogli il fidato e inflessibile Gneo Calpurnio Pisone. I rapporti fra i due si deteriorarono e, quando Pisone fece ritorno a Roma, improvvisamente Germanico cadde malato ad Antiochia e morí poco dopo il 10 ottobre del 19 d.C., alla fine di lunghe sofferenze. Tacito racconta che lo stesso Germanico avrebbe sospettato di essere stato avvelenato da Pisone, chiedendo alla moglie Agrippina di vendicarsi (*Annales* II, 72).

A Roma la morte di Germanico suscitò grandissimo dolore, e la vicenda danneggiò anche la popolarità dello stesso Tiberio, poiché fu lui stesso sospettato, avendo voluto che lo stesso Pisone accompagnasse in Oriente il giovane Germanico. Le sue ceneri, riportate in patria dalla moglie Agrippina, vennero collocate nel mausoleo di Augusto.

DOVE E QUANDO

«Germanico e la discendenza di Augusto»
Roma, Spazio Espositivo Tritone, Fondazione Sorgente Group
fino al 28 febbraio
Orario lu-ve, 10,30-18,30
Info tel. 06 58332919; e-mail: segreteria@fondazionesorgentegroup.com; www.fondazionesorgentegroup.com/